

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 991 presentata da Ravinale, inerente a *"Doppio progetto per la tangenziale Asti Sud-Ovest"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 991.

Ricordo che l'interrogante ha facoltà di illustrazione per due minuti, a cui segue risposta della Giunta regionale per tre minuti e non è prevista replica.

La parola alla Consigliera Ravinale per l'illustrazione.

RAVINALE Alice

Grazie, Presidente.

Assessore, siamo confusi, perché avevamo chiesto, ormai un anno e mezzo fa, qual era la situazione della tangenziale Asti-Ovest su cui, lei sa benissimo, siamo su posizioni totalmente e diametralmente opposte. Crediamo che quella sia un'opera, non solo inutile, ma anche molto dannosa per quel territorio, in particolare per le aziende agricole e di allevamento che ci sono nelle zone interessate dal progetto. Ci aveva risposto che ad ANAS erano stati dati 400 mila euro per fare la progettazione e che aveva sviluppato un progetto dal costo di 190 milioni di euro, quasi 40 milioni di euro a chilometro. Dai giornali scopriamo che, in realtà, ci sarebbe un altro progetto, fatto dalla ITP S.p.A., un progetto con un costo dimezzato rispetto a quello di cui ci aveva parlato di ANAS, 100 milioni di euro e che questo progetto, interamente a carico di ITP, è inserito in un elenco di opere che, se abbiamo capito bene, ma magari ci riserviamo di farle altre domande sul punto, verrà presentato al Ministero a stretto giro.

Non capiamo più nulla, nel senso che ci sono due distinti progetti che andranno avanti parallelamente, ma non si capisce con quali criteri verrà scelto l'uno piuttosto che l'altro, con un tema di risorse così diverso dal punto di vista dell'impegno. È un tema che ci interroga notevolmente, anche perché la domanda è: questo progetto di ITP, che non è passato dal Consiglio Comunale di Asti e da nessun altro tipo di momento di confronto pubblico, su che tratti e sulla base di quali studi trasportistici sta venendo fatto?

Inoltre, se verrà scelto il progetto di ITP, i 400 mila euro ad ANAS glieli avremo regalati come Regione Piemonte?

La preghiamo di fare chiarezza.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

GABUSI Marco, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Mi viene molto comodo e facile fare chiarezza non solo come Assessore, ma anche come astigiano e cercherò di parlare per gli atti che abbiamo messo in campo.

Voi sapete benissimo che ci sono tempi diversi e accendere i riflettori su 400 mila euro, sui costi, è un livello molto diverso di partecipazione e di amministrazione. Abbiamo operato in maniera trasparente e sollecitata dai territori, e non perché lo ha deciso la Giunta, ma perché nel 2020 abbiamo chiesto alle Province quali fossero le 30 opere più importanti per loro: otto a Torino, cinque a Cuneo e tre nelle altre Province. In seguito, la Giunta si è impegnata a finanziare la progettazione di quelle opere e potrei citarne almeno una ventina.

Tra le opere finanziate c'è la tangenziale, il collegamento Asti-Sud Ovest, su cui abbiamo deciso di investire 400 mila euro, una delle prime opere che abbiamo realizzato, ad onore del vero, perché la Giunta ha ritenuto fosse importante. Con la Provincia di Asti e con il Comune di Asti – governate dalla stessa persona, non ci nascondiamo nel dirlo, anche se all'inizio non era così, ai tempi c'era il Sindaco di Valfenera, ma lo dico perché non voglio eludere o mistificare la realtà – abbiamo deciso di andare avanti, abbiamo deciso che quella era una viabilità di adduzione al SS 231, quindi alla parte di tangenziale in gestione ANAS. Quindi, ANAS era il soggetto corretto per gestirla, anche perché avrebbe collegato Asti Ovest con un'altra viabilità ANAS.

All'interno di questo percorso abbiamo fatto una convenzione con cui ANAS ha sviluppato la prima parte del progetto di fattibilità tecnico-economica che si chiama DOCFAP (Documento di fattibilità delle alternative progettuali), cui seguirà la definizione del documento d'indirizzo alla progettazione e del progetto di fattibilità tecnico-economica nel suo complesso.

Altra cosa è il confronto con il territorio e con le decisioni in Consiglio Comunale tra le opzioni, quale era quella preferita dall'amministrazione comunale e abbiamo proseguito il discorso e si faranno gli step successivi. Nel frattempo, quest'opera è stata inserita nel contratto di programma ANAS, nell'area dell'inseribilità, cioè nelle opere che, una volta completato il progetto, potranno essere finanziate (il progetto e la valutazione di impatto ambientale, perché il progetto rimane un progetto fino a quando non ha il vaglio complessivo di tutti gli organi della valutazione di impatto ambientale della Conferenza dei Servizi).

Altra questione è il concessionario autostradale. Faccio notare che il concessionario autostradale non è stato magnanimo nel presentare una serie di progetti sul territorio. Il concessionario autostradale aveva nel contratto, come chiunque ha partecipato alla gara, l'obbligo, entro un anno dalla presa in carico dell'autostrada, di realizzare una progettazione su 39-38 progetti che erano oggetto di gara, tra cui il collegamento Sud Ovest di Asti che era stato inserito molto tempo fa.

Il concessionario autostradale – non è dovuto saperlo, ma lo so perché alla fine in questo mondo le persone ragionevoli si parlano – ha richiesto alla Provincia quali erano i progetti in corso di ANAS e quindi, per obblighi contrattuali, ha sostanzialmente riproposto un progetto. Non so quali informazioni vi abbiano dato rispetto ai costi perché io non li conosco (i costi di quel progetto sono stati consegnati al Ministero, non ho risultanze di quali siano i costi, non lo so davvero), ma so per certo che il progetto è stato sviluppato esattamente sul tracciato che il Comune aveva scelto, che il Comune ha indicato ad ANAS e, quindi, è un progetto sostanzialmente simile a quello di ANAS, almeno negli indirizzi progettuali.

Cosa succede adesso? Intanto una grande dimostrazione del territorio, perché è evidente che se su diversi canali è stata proposta quest'opera, c'è una grande volontà, almeno da parte degli amministratori del territorio, di realizzarla e, soprattutto, c'è la possibilità non di avere due progetti, ma di avere un progetto unico con due possibilità di finanziamento: il contratto di programma ANAS e il sistema concessionario autostradale.

Abbiamo aperto un tavolo di ragionamento tra le quattro Province interessate (Città metropolitana di Torino, Provincia di Vercelli, Provincia di Asti, Provincia di Alessandria) e il

Ministero per capire di quelle 39 opere quali sono quelle che avranno le gambe per andare avanti. Certamente questa è una delle più importanti per noi e per la Provincia di Asti, ma credo anche per il Ministero.

Per quello che riguarda altre argomentazioni rispetto alla valutazione dell'utilità dell'opera e i dati trasportistici, ci dicono che i flussi stimati sono prossimi ai 10 mila veicoli al giorno. Vi è una riduzione di traffico sull'asse di penetrazione a sud di Asti compresa tra il 30 e il 35%, con benefici rilevanti in termini di fluidità della circolazione, sicurezza e tempi di percorrenza.

Nella presentazione che abbiamo fatto con ANAS, delle cinque ipotesi sono state considerate, nella valutazione dei costi-benefici, le interferenze con le aree di pregio e con le aree paesaggisticamente di valore; quindi, le valutazioni di costi-benefici tengono anche conto delle maggiori o minori difficoltà che si potranno riscontrare nella Conferenza dei Servizi.

Rispetto alla procedura che qualcuno ha illustrato come dubbia e pericolosa – ci mancherebbe altro, noi abbiamo il vaglio di tutti i nostri uffici e altrettanto ha la Provincia e ANAS – abbiamo sottoscritto un protocollo di intesa con ANAS, che è una società pubblica e che, in quella fase, rispetterà il Codice dei contratti pubblici, non perché lo vuole fare, ma perché lo deve fare, essendo una società pubblica; quindi, starà facendo e avrà fatto gli affidamenti secondo il Codice dei contratti.

Dico di più. Non siamo spaventati se qualcuno verificherà se tutto è stato fatto in maniera corretta, perché sono soldi pubblici, quindi siamo ben contenti che questo si possa fare. Fino a qui vi ho risposto da Assessore, a tutto quanto è stato chiesto dal punto di vista tecnico.

Vi vorrei solo dire una cosa da astigiano, altrimenti manca un pezzettino. Ognuno è legittimato a dire quello che vuole – non mi riferisco alla Consigliera Ravinale – ma l'ho sempre detto quando mi occupavo di TAV e lo dico adesso che mi occupo del collegamento Asti Sud Ovest, ma chi abita in quei territori, chi li vive, chi ha un'azienda, è evidente che possa fare di tutto per osteggiare l'opera, utilizzando tutti i metodi democratici disponibili – dalla Corte dei conti, agli articoli sui giornali, alla raccolta firme – ma poi ci sono anche gli altri, che sono molti di più, che sono quelli che, invece, la vogliono e sono i Sindaci del sud astigiano, il Presidente della Provincia, l'Unione industriale e altri cittadini. I cittadini, in larga parte, vogliono quell'opera: la vogliono in maniera compatibile, la vogliono più leggera rispetto a quella di vent'anni fa che aveva quattro corsie. Ci tengo a ribadirlo, altrimenti si rappresenta una piccola parte che è legittimata e io ascolto, sento, ma non condivido. Tuttavia, si va avanti.

Poiché nel racconto quelli che vogliono l'opera, è scritto così, sono incompetenti e quelli che non la vogliono sono i competenti, vi dico che secondo me non è il modo corretto di esprimersi. Non l'avete fatto voi, ma qualcuno del vostro partito che vi rappresenta ad Asti. Ribadisco, penso che non sia il modo corretto.

In più, dico ancora, prima che me lo diciate voi, che questa Amministrazione regionale è quella che ha ampliato il collegamento con Milano e ha collegato direttamente Asti con l'aeroporto. Quindi, non è che facciamo la strada perché dobbiamo farla. Nonostante queste attività ferroviarie che abbiamo messo in campo, i problemi sulla circolazione ci sono ugualmente, perché tutte le mattine chi entra in Corso Savona ad Asti trova un'arteria complicata. Lo sa il collega Isnardi, che magari non lo dice, ma lo sa perché abita nel sud astigiano e sa che quella è un'arteria complicata, in cui servirebbe un raddoppio e un'altra infrastruttura, soprattutto per superare il ponte del fiume Tanaro e soprattutto per andare nell'unico ospedale che abbiamo in tutta la provincia, che è il Cardinal Massaia che è nella parte nord della città.

Quindi, noi ascoltiamo tutti, siamo consapevoli che è una infrastruttura importante, ma siamo anche consapevoli che la stragrande maggioranza delle persone la vuole e ci muoveremo per realizzarla.